

Il Giornale d'Acqui

E DEL CIRCONDARIO

Abbonamenti: Anno L. 12.—
Semestre 6.—
Estero, Unione Postale 24.—
Abbonamenti e inserzioni presso la DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Tipografia TIRELLI di A. Marinelli - ACQUI

Esce il Sabato di ogni settimana

OGNI NUMERO: CENTESIMI 20
ARRETRATO: CENTESIMI 30

PUBBLICITÀ

Per ogni centimetro di altezza di una colonna: 4^a pagina L. 1,25; 3^a L. 2,50 - Necrologi e diffide L. 1 per linea minimo L. 25 - Avvisi matrimoniali L. 1,50 id. - Avvisi economici, minimo L. 5, oltre la tassa erariale.
PAGAMENTI ANTICIPATI

ORARIO DELLA FERROVIA E AUTOMOBILI

Partenze Ferrovia: Alessandria ore 5,35 - 7,53 - 12,7 - 14,50 - 20,30 - Savona 4,21 - 8 - 12,30 - 18,44 - Asti 8,2 - 15,20 - 20,45 - Genova 5,40 - 6,15 - 8,8 - 12,10 - 18,35 - 20,60
Id. Automobili: Ponzone - p. ore 10,30 - 15,30 - 20,30 - Cortemilia 9,20 - 17 - Fontanile 9 - 16 - Maranzana 9 - 16 - Orsara 4,30 - 16,15 - Ovada 4,50 16,50
Id. VarazzeSassello ore 15
Arrivi Ferrovia: Alessandria ore 7,51 - 9,28 - 12,5 - 18,31 - 23 - Savona 7,46 12,2 - 20,23 - 22,15 - Asti 7,15 11,35 - 18,2 - Genova 7,40 - 10,35 - 14,40 - 19,10 - 20,25
Id. Automobili: Ponzone ore - 7,15 - 14,15 - Cortemilia 7,25 - 16 - Fontanile 7,45 - 13,15 - Maranzana 7,45 - 13 - Orsara 10,15 - 21,30 - Ovada 10,15 - 21,30 - Varazze-Sassello 11,45
Al Martedì la partenza da Sassello viene effettuata alle ore 6,30 - Da Acqui alle ore 16.

Espiazione perpetua

Il nobilissimo gesto dell'on. Mussolini di erogare dieci dei cinquanta storici milioni al soccorso dei profughi armeni e greci dovrebbe essere accompagnato dalla creazione di un sensibile ricordo imperituro dell'avvenimento.

L'enormità dell'orrendo selvaggio delitto della Grecia, l'immensità dell'impressione suscitata, per essere stato commesso in una fulgida plaga della vecchia Europa ed ispirato dal Governo di un popolo che vanta una civiltà tre volte millenaria, madre della stessa universale civiltà latina; tali solenni circostanze dicono che nessuna manifestazione di orrore e di condanna non sarà mai soverchia e non deve tralasciarsi.

Siano dunque eterne l'espiazione e la deprecazione, e sorga sulla punta estrema del capo d'Otranto, al cospetto dei luoghi insanguinati dalla vilissima strage, allo sguardo perenne dei naviganti d'ogni stirpe e d'ogni tempo avvenire, un grandioso masso monumentale, che sia un monito, un esempio, un segno fatidico di esecrazione dei carnefici e di gloria delle vittime.

E attesti pure, insieme alla fiera protesta e al castigo inflitto dal popolo Italiano, per opera dell'altissimo senso di Patria e di umanità, spiegato da Benito Mussolini, la cinica insistente indulgenza, usata dalla degenerare (non ripeto la tradizionale parola *perfidia*) Albione, verso la Grecia, a depressione dell'Italia, ma ad insegnamento pure ch'essa dovrà contare sulle sue sole forze, per assurgere alla novella gloria d'imperio civile e morale nel mondo.

Avv. Giuseppe Bonzi

La formazione del nuovo catasto

Agricoltori!
In molti Comuni della provincia è in corso la pubblicazione delle nuove mappe catastali.
Siete invitati ad esaminare la vostra partita ed a presentare il ricorso, entro tre mesi dal giorno dell'inizio della pubblicazione, su tutti gli errori di intestazione, classe, coltura, superficie, confini ecc. che eventualmente potrete verificare.
Non dimenticate dunque di usare di questo diritto che la legge vi conferisce a vostra tutela entro il termine prescritto.

LA LOTTA CONTRO LA FILLOSSERA

Ill.mo Signor Direttore,

Mi permetta che brevemente risponda a quanto il prof. Giovanni Palazzolo ha pubblicato sull'ultimo numero del *Giornale d'Acqui*, da Ella tanto egregiamente diretto.

Il prof. Palazzolo, a quanto obiettivamente ed imparzialmente scrivevo precedentemente su questo argomento, (trafiletto secondo lui), risponde in parte con asserzioni tecniche ed in parte, facendo dell'umorismo fuori posto, illudendosi di impartire una lezione ad un modesto allievo in materia. Su questa parte non mi dilungo, per non rubar spazio, tanto prezioso, al *Giornale*, e mi limito semplicemente a rispondere quanto segue:

1. — E' alquanto piccino rilevare in un *lapsus calami* la mancanza di quel patrimonio culturale e di quella esattezza scientifica ecc. ecc. a proposito dell'anidride solforosa. Anche nel corso di chimica della 3^a Tecnica s'insegnano che cosa sia l'anidride solforosa.

2. — Non mi sono mai eretto a Catone in materia, ma solo da circa 20 anni mi occupo di agricoltura ed in modo speciale di viticoltura, tanto da poter degnamente interloquire su di un argomento, che occupa e preoccupa una delle fonti di maggiore ricchezza del nostro paese, col corredo di quanto, illustri studiosi, italiani e stranieri, ebbero a pubblicare in materia.

3. — Se il mio precedente articolo avesse anche solo avuta la parvenza di trafiletto, e fosse stato improntato sullo stampo della risposta del prof. Palazzolo, avrei rilevato nei suoi precedenti scritti, errori ed inesattezze tali, da seriamente compromettere il suo patrimonio culturale, nel trattare del mezzo per debellare, (come egli assicura) la fillossera della vite.

E veniamo alla parte più importante.

La fillossera trattata con corrente di anidride solforosa per 30 secondi, prima attraverso ad un tubo di vetro e poi nel terreno è morta, come indubbiamente muore la fillossera trattata con vapori di solfuro di carbonio. Questa constatazione non è ancora per nulla sufficiente per arrivare alla conclusione di poter disporre di un mezzo pratico, per debellare il terribile flagello. Dall'esperimento eseguito in Acqui, il 4 settembre, all'applicazione pratica ed al risultato sicuro del prof. Palazzolo, ci corre un abisso. E questo abisso è costituito dall'esito di esperienze che non possono durare un'ora e neanche un mese, ma che si devono prolungare degli anni, come degli anni durarono simili esperimenti con l'impiego del solfuro di carbonio.

Il prof. Palazzolo asserisce che il mio paragone tra il palo Vermorel ed il suo apparecchio, sta come i cavoli

a merenda. I sistemi sono perfettamente identici; ambedue sono metodi di lotta diretta contro l'insetto; tutti e due hanno di mira l'uccisione della fillossera, mantenendo in vita la pianta. Sono apparecchi diversi, che iniettano insetticidi diversi, ma lo scopo è lo stesso. Dunque, niente « cavoli a merenda », egregio Professore. Il palo Vermorel inietta del solfuro a circa 50 centimetri di profondità; il solfuro a temperatura normale si trasforma in vapori, più pesanti dell'aria, i quali invadono tutti i metri del terreno ed uccidono le fillosere colle quali vengono a contatto. In teoria, un metodo ideale; in pratica, risultati disastrosi.

E la storia della lotta contro la fillossera ed in Italia e in Francia, c'insegna che nonostante le distinzioni dei centri infetti, le cure alle viti sane, il flagello ha imperterrito perseguito il suo cammino, che in breve volger di anni, ha invaso quasi tutti i Comuni viticoli d'Italia.

Ho affermato e confermo che il palo Vermorel è di gran lunga più pratico dell'apparecchio Palazzolo, il quale richiede una somma di mano di opera molto superiore per il suo impiego. Io non ho di proposito errato nel calcolo del tempo che richiede l'iniezione di anidride solforosa per ciascun ceppo. E' ovvio che ricordi come non abbia tenuto conto del tempo impiegato nell'esperimento di Acqui, perchè del resto sarei salito a cifre molto più elevate. Ho detto 15 minuti per ceppo, ed ecco come sono stati calcolati: 5 minuti per piantare i 4 pali (devono essere conficcati a colpi di mazza), 2 minuti per l'insufflamento dell'anidride solforosa; 2 minuti per estirpare i pali ad operazione finita; 3 minuti per lo spostamento dell'apparecchio: totale 12 minuti, qualche minuto che necessariamente si deve perdere per l'applicazione del raccordo e nel corso dell'operazione, per cui oredo di non aver esagerato nel calcolo.

A proposito dell'azione dell'anidride solforosa sui tessuti vegetali, confermo il mio dubbio, che essa debba produrre delle scottature, come del resto si verifica sovente sulla parte aerea delle viti, che crescono nelle vicinanze a stabilimenti, che producono emanazioni di tale gas. L'anidride solforosa può esplicare la sua azione quando essa venga assorbita allo stato gassoso anche in quantità relativamente piccola ed in un tempo abbastanza lungo e quando si scioglie nell'acqua, producendo acido solforoso ed anche in qualche circostanza acido solforico, producendo delle scottature. Questo ultimo sarebbe il caso più probabile nell'applicazione del metodo Palazzolo. A tale proposito attendo risposta da un eminente professore di fisiologia vegetale.

Il paragone che il prof. Palazzolo fa tra le viti fillosserate e le pecore

rognose, non regge, e sarebbe proprio il caso di ricordare che sia come i cavoli a merenda. Se si potessero prendere le viti malate, come la pecora rognosa ed isolarla e magari curarla per rimetterla nel gregge quando fosse guarita, la fillossera da tempo sarebbe veramente debellata. Gli è che le viti infette sono delle piante che vivono con le radici nel terreno e che quando si scopre che sono attaccate, sono inesorabilmente decimate alla morte.

Ed è appunto per rimpiazzare queste viti, per fare le normali sostituzioni nei vigneti e per gli impianti di nuovi vigneti, che tutti i tecnici, italiani e stranieri, dai più modesti ai più eminenti, compreso l'illustre professore senatore Grassi, raccomandano e consigliano di piantare viti americane.

L'asserzione del prof. Palazzolo che le viti americane creino delle disillusioni ai viticoltori, non è esatta.

Disillusioni si sono avute qua e là, ma non imputabili alle viti americane. Hanno concorso molteplici cause che troppo lungo sarebbe l'enumerarle.

Le viti americane che si consigliano sono praticamente resistenti alla fillossera e sono perfettamente acclimatate alle nostre diverse regioni viticole. E volendo andare al di là delle consuete *maratone*, che noi tecnici della Provincia, in compagnia di proventi viticoltori andiamo facendo per conoscere gli eccellenti risultati che decisamente affermano la riuscita dei vigneti ben ricostituiti, posso citare come gran parte della Sicilia, della Puglia, della Toscana, del Trentino, e volendo andar oltre, dirò anche della Francia, sono ormai da anni ricostituite su piede americano, vegetano e producono abbondantemente.

E l'opera delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, dei Consorzi antifillosserici, ispirate dalle istruzioni che vengono da eminenti Autorità in materia, che in Italia culminano appunto col senatore Grassi ed in Francia col prof. Ravaz, direttore della Scuola superiore di Montpellier, è improntata a far ricostituire i vigneti su ceppo americano. Per cui è facile comprendere quale e grave delitto sarebbe se si dovessero trascinare i viticoltori su questa strada quando essa ci portasse al fallimento che il prof. Palazzolo afferma.

A proposito delle viti nostrane che da 30 anni vegetano in terreni fillosserati, si tratta di condizioni eccezionali, che, almeno per la nostra Provincia non possono avere alcun riscontro. Le viti fillosserate nei nostri terreni e per la loro grande maggioranza, dopo 4-5 anni al massimo di attacco, periscono. Questa è una constatazione di fatto.

E con questo chiudo la breve polemica col prof. Palazzolo, con l'augurio solo, che i viticoltori, i quali avranno letti i nostri articoli, si siano potuti fare un concetto esatto della questione.

G. PICCHIO
Catt. Amb. di Agr. e Acqui.

P.S. — Ricevo risposta ad analogo quesito, sull'azione dell'anidride solforosa sulle radici della vite, dal prof. Ugo Brizzi, ordinario di Botanica e Fisiologia vegetale alla R. Scuola superiore di Agricoltura di Milano:

Egr. dott. G. Picchio - Acqui.
Scusi, se rispondo in ritardo, ma reduce da un lungo viaggio, leggo solo ora la sua lettera.

La difesa contro la fillossera colla anidride solforosa iniettata e diffusa nel terreno, non è nuova... Solo uccide prima le radici della vite e poi la fillossera.

L'SO, gasosa, H. SO, (acido solforoso) quando tale diventa nel terreno, basta ad uccidere anche le radici di 2° anno.

Saluti cordiali aff.mo
Prof. U. Brizzi.

Norme per la richiesta DELLE VITI AMERICANE

Il Rego Vivio di viti americane di Acqui ci comunica:

La domanda in carta bollata, deve pervenire non più tardi del 31 ottobre 1922, al Ministero di agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura), o al direttore del vivaio governativo di viti americane della regione, ove si intende utilizzare il materiale viticolo.

La domanda dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) quantità e qualità del legno che si richiede;

b) estensione e natura del terreno destinato all'impianto, col nome della contrada del Comune e della provincia dove è destinato;

c) stazione ferroviaria alla quale si debbono appoggiare le spedizioni delle viti;

d) dichiarazione con la quale l'ente o privato (fatta eccezione per l'obbligo che lo Stato deve soddisfare, giusta l'art. 47 del citato testo unico) si impegna a pagare, al direttore dell'Istituto da cui riceve il legno americano, il relativo importo. Tale importo sarà calcolato in base ai prezzi (per centinaio di talle e barbatelle) che verranno fissati, tenendo conto del costo di produzione del legno, nonché dei prezzi di mercato.

I prezzi di cessione verranno fissati per le tre seguenti categorie:
1° per le talle da barbatello (lunghezza massima 40 centimetri);
2° per talle da piantagione a dimora (lunghezza massima 50 centimetri);
3° per le barbatelle non innestate;

e) dichiarazione con la quale l'ente o il privato si obbliga di permettere, ai delegati del Ministero di verificare se tutto il legno concesso è stato piantato nei terreni indicati nella domanda e destinato agli scopi per cui venne richiesto.

Abbonatevi e Diffondete
il Giornale d'Acqui

TERME D'ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO

Il più grande Stabilimento d'Europa per Fanghi Solforosi caldissimi
Cura insuperabile per Artrite, Reumi, Fratture, Sciatica, Nevralgie, Acidi urici, Gotta, ecc. — Massaggio, Cura Elettrica, Ginnastica svedese
PENSIONI CON CURA NELL'HOTEL
Scrivere: SOCIETÀ ALTA (Terme d'Acqui) Ferrovia GENOVA-ACQUI-TORINO